



ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

Scienze dell'Educazione e della Formazione

(Classe di Laurea L-19)

Scheda SUA 2025/2026

INDICE

Premessa.....	3
Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione	3
Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS.....	3
1. ANALISI DOCUMENTALE.....	5
1.1 Descrizione del CdS.....	5
1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali	9
1.3 Analisi delle professioni.....	9
1.3.1 Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)	10
1.3.2 Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2).....	11
1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea.....	12
1.4.1 Il profilo dei laureati.....	12
1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali.....	12
1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior	13
2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA.....	15
3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE	16
3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione	16
3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati.....	16

Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione

L'Università Telematica Pegaso considera l'ascolto delle associazioni, delle imprese, delle istituzioni, delle famiglie, degli studenti e, più in generale, di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze formative, emerse dall'analisi dei dati e dal confronto diretto con le Parti Interessate, vengono interpretate con attenzione da docenti, studenti e personale amministrativo, costituendo il punto di partenza e il fondamento ispiratore di ogni progetto didattico. Queste esigenze, lette in chiave critica e prospettica, orientano le scelte formative e garantiscono una risposta coerente e consapevole ai cambiamenti del contesto sociale e professionale.

L'analisi della domanda di formazione si articola in più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, le Facoltà e i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili culturali e professionali per la messa a punto dell'offerta formativa.

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo. Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS

Al fine di validare e, se necessario, ricalibrare gli obiettivi formativi e la struttura del Corso di Studio, il lavoro di analisi del contesto, di consultazione e di ascolto delle Parti Sociali è stato condotto in coerenza con le Linee guida di Ateneo proposte dal Presidio della Qualità. Tale percorso si è sviluppato lungo tre direttrici fondamentali:

- consultazioni dirette delle Parti Interessate anche attraverso la somministrazione di questionari
- giornate di incontri di consultazione con il Comitato di Indirizzo
- analisi documentale e studi di settore.

La consultazione delle fonti disponibili ha permesso di arricchire l'analisi con una valutazione approfondita delle potenzialità occupazionali nei settori di riferimento. Tra le fonti maggiormente analizzate, come documentato nel presente elaborato, si segnalano i rapporti Excelsior, le banche dati ISTAT e i report di AlmaLaurea, che hanno fornito elementi utili per una lettura articolata e prospettica del contesto. L'integrazione tra i dati raccolti e gli esiti qualitativi degli incontri ha evidenziato una domanda formativa consistente e coerente rispetto al profilo del Corso di Studio oggetto di analisi. In questo processo, un ruolo centrale è stato svolto dal Comitato di Indirizzo (CI), composto da una rappresentanza istituzionale dei principali attori del tessuto produttivo e convocato con regolarità in incontri congiunti con il Corso di Studio LM-85, ai quali ha partecipato in modo strutturato anche la rappresentanza studentesca.

La bozza della parte ordinamentale della SUA-CdS è stata sottoposta all'attenzione delle Parti Interessate tramite la somministrazione di un questionario mirato. Tale strumento è stato progettato per mettere in relazione le attitudini e le competenze richieste dalle professioni individuate nella Scheda SUA, secondo la classificazione dell'applicativo ISFOL "Fabbisogni Imprese", con le esigenze espresse dai soggetti coinvolti nel processo consultivo. Gli esiti della

rilevazione sono stati successivamente confrontati con l'analisi documentale condotta in parallelo dal Corso di Studio, al fine di ottenere una visione integrata e fondata. Attraverso questa procedura, l'Università Telematica Pegaso ha inteso promuovere un sistema aperto, inclusivo e partecipato, nel quale fonti diverse e modalità eterogenee di consultazione confluiscono nella presente Analisi della Domanda di Formazione, valida per l'Anno Accademico 2025/2026.

1. ANALISI DOCUMENTALE

1.1 Descrizione del CdS

Il Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione si propone di fornire conoscenze e di sviluppare abilità e competenze nei fondamentali ambiti di studio e di ricerca educativi, in una prospettiva sia teorica che applicativa, con approccio largamente interdisciplinare. Il Corso di laurea si articola nel triennio in un curriculum centrato su obiettivi di tipo metodologico e generale nelle scienze dell'educazione, orientato anche all'insegnamento delle Scienze umane nella scuola secondaria superiore. Le competenze specifiche previste dal corso verranno accertate utilizzando metodologie valutative varie e adeguate alle conoscenze e abilità da certificare, comprese le competenze trasversali che costituiscono parte integrante del profilo in uscita. Sono previste attività di tirocinio, anche con soggiorni all'estero, per una presa di contatto con il territorio e con contesti lavorativi in cui siano richieste competenze professionali di tipo educativo/formativo da mettere in pratica sotto la guida di tutori che ne verifichino la padronanza operativa. Il curriculum triennale si propone di far acquisire conoscenze e competenze nelle scienze dell'educazione che consentano l'analisi di problematiche educative e la gestione di interventi in questo settore, con insegnamenti centrati sui fondamenti epistemologici e storici delle discipline di base e caratterizzanti e sui nuclei di riflessione cruciali dei diversi settori di indagine che le costituiscono; particolare attenzione è data alla contestualizzazione dei fenomeni educativi, privilegiando la riflessione sulla diversità e specificità dei processi, dei protagonisti e della domanda formativa, anche in senso progettuale ed operativo; inoltre, lo studente, seguendo questo curriculum, ha la possibilità di acquisire i crediti necessari per accedere alla specializzazione per l'insegnamento secondario superiore delle Scienze umane.

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione è stato progettato per formare la figura di educatore capace di agire in una pluralità di contesti e di situazioni educative in ragione delle diverse età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e terza età), della presenza di bisogni educativi speciali, della convivenza di più culture, dell'evoluzione delle tecnologie informatiche. Il corso intende fornire una solida conoscenza dell'apparato storico, filosofico, didattico e metodologico proprio delle scienze dell'educazione e di cultura generale di settore, consentendo di maturare un ventaglio di competenze destinate alla progettazione, gestione e valutazione di situazioni educative, didattiche e formative.

Il laureato/a, al termine del percorso formativo, è in grado di dimostrare una solida padronanza della cultura dell'educazione, intesa nella pluralità delle sue forme, espressioni e contesti. Tale preparazione consente loro di

- conoscere e comprendere i fondamenti epistemologici delle discipline pedagogiche, didattiche, filosofiche, storiche, delle loro principali correnti di pensiero e dei diversi metodi di ricerca;
- vantare l'acquisizione di un quadro organico di conoscenze fondamentali in merito alle finalità dell'azione educativa e alla natura dei processi educativi e formativi in rapporto allo sviluppo personale e alle diverse situazioni della vita;
- leggere e partecipare all'allestimento di intervento educativo, riconoscendone i presupposti teorici e le logiche fondative;
- osservare differenti situazioni e contesti interpretandone i bisogni educativi (anche speciali) e formativi;
- ideare proposte e percorsi formativi coerenti con le esigenze educative delle persone coinvolte;
- utilizzare dispositivi di valutazione e di autovalutazione degli interventi educativi e formativi.

Conoscenze e capacità sono conseguite e verificate mediante le seguenti attività formative:

- Prove di autovalutazione presenti, per ogni insegnamento, alla fine di ogni lezione
- Didattica interattiva docente-studenti e studenti-studenti (web conference, chat, forum, ecc.)

- Stesura dell'elaborato finale

Area dei fondamenti teorici e metodologici dell'educazione

Conoscenza e comprensione

Il Corso di Laurea è strutturato con l'obiettivo di formare la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico, in grado di intervenire con competenza in una pluralità di contesti e situazioni educative, correlati alle diverse età della vita (infanzia, adolescenza, età giovanile, adulta e anziana), alla presenza di bisogni educativi speciali, alla crescente complessità interculturale e ai processi di trasformazione connessi all'evoluzione delle tecnologie digitali. Le discipline di base, che costituiscono il fondamento dell'impianto formativo, sono finalizzate alla costruzione di un solido quadro di competenze teoriche, metodologiche e operative, orientate alla progettazione, alla gestione e alla valutazione di processi educativi, didattici e formativi in contesti formali, non formali e informali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso accademico, il laureato dimostra di possedere una solida e articolata comprensione della cultura educativa nelle sue diverse forme e manifestazioni. È in grado di approfondire e assimilare i fondamenti epistemologici delle discipline pedagogiche, didattiche, sociologiche e psicologiche, acquisendo familiarità con le principali correnti di pensiero e con le metodologie di ricerca ad esse collegate. Possiede una conoscenza sistematica delle finalità dell'azione educativa e della natura dei processi educativi e formativi, considerati in relazione allo sviluppo individuale e alle differenti situazioni esistenziali. È in grado di contribuire alla progettazione e alla realizzazione di interventi educativi, riconoscendone i presupposti teorici e le logiche di fondo, e di interpretare i bisogni educativi – inclusi quelli speciali – e formativi nei diversi contesti, attraverso l'osservazione e l'analisi critica. Sa inoltre elaborare proposte e percorsi formativi coerenti con le esigenze dei soggetti coinvolti, integrando in modo consapevole i saperi teorici con la dimensione pratica, e utilizzare strumenti di valutazione e autovalutazione per analizzare l'efficacia degli interventi educativi e formativi attuati.

Area dei saperi e delle pratiche nei contesti educativi complessi

Conoscenza e comprensione

Il laureato dimostra di possedere una conoscenza articolata dei quadri teorici, della storia, dei modelli epistemologici, nonché dei criteri e delle metodologie di intervento nell'ambito dell'educazione e della formazione. È in grado di comprendere i riferimenti teorici, i criteri e le metodologie propri della didattica e della docimologia, padroneggiando con consapevolezza metodi, tecniche e strumenti di rilevazione. Conosce i modelli e i contesti psicopedagogici e socioculturali relativi ai processi di inculturazione e acculturazione, così come ai processi e alle strategie di integrazione all'interno di una società multiculturale. Possiede inoltre competenze specifiche riguardo alla dimensione educativa e formativa dell'attività motoria durante l'età evolutiva, e conosce i bisogni formativi associati alle diverse fasi della vita – infanzia, adolescenza, età adulta e terza età – in una prospettiva di educazione permanente, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali. È in grado di analizzare le caratteristiche cognitive e socioculturali dei soggetti coinvolti nei processi educativi, formativi e didattici, riconoscendo l'influenza delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi di insegnamento-apprendimento. Dimostra infine competenze nell'analisi delle problematiche psico-pedagogiche connesse alla costruzione delle appartenenze e alla formazione dell'identità, con particolare riferimento alla prima infanzia e all'adolescenza, alle differenze culturali e di genere, nonché alle condizioni di disabilità, disagio socio-educativo e devianza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato è in grado di osservare e interpretare criticamente le dinamiche che caratterizzano i contesti educativi, didattici e formativi, individuando le relazioni interpersonali e i bisogni educativi emergenti in tutti gli attori coinvolti –dai soggetti in formazione agli educatori, docenti e formatori, fino ai livelli istituzionali e dirigenziali dei servizi. È in grado di progettare, realizzare, supervisionare, documentare e valutare interventi educativi, didattici e formativi rivolti a singoli individui, gruppi, territori e istituzioni, valorizzando la dimensione interculturale della relazione educativa e avvalendosi consapevolmente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Partecipa attivamente all'organizzazione, alla gestione e alla valutazione di servizi educativi e di reti di servizi, in una prospettiva di sistema formativo integrato. Possiede inoltre la competenza per ideare e condurre percorsi di ricerca e di intervento nei campi educativo, didattico e psicologico, orientati al benessere e allo sviluppo di singoli, gruppi e comunità.

Area storico, filosofica, giuridica e dei fondamenti culturali dell'educazione

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi, gli studenti acquisiscono una solida preparazione culturale di base attraverso un impianto formativo a carattere interdisciplinare, che comprende insegnamenti di ambito storico, geografico, giuridico, filosofico, letterario e sociologico. Il laureato, avvalendosi di tali saperi, è in grado di ricostruire e interpretare in chiave critica i principali quadri storico-geografici, sociali e filosofici, essenziali per comprendere le dinamiche del passato e per elaborare una visione consapevole e contestualizzata della contemporaneità. In questo ambito, lo studente sviluppa competenze fondamentali nella riflessione filosofica e nel pensiero critico, acquisisce strumenti per comprendere i principali riferimenti normativi dell'educazione, e approfondisce la storia delle istituzioni e dei servizi educativi, nonché la loro evoluzione nel tempo nei diversi contesti culturali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi, gli studenti dimostrano la capacità di applicare strumenti concettuali e interpretativi utili alla comprensione della complessità dei fenomeni sociali, politici, educativi e culturali nei diversi contesti storici e geografici. Il laureato è in grado di analizzare criticamente le principali trasformazioni istituzionali, normative e culturali che hanno caratterizzato l'evoluzione dei sistemi educativi, avvalendosi di approcci comparativi e riflessioni critiche che mettono in relazione passato e presente. Tali competenze si fondano sulla capacità di integrare saperi storici, giuridici, filosofici e sociologici in una visione articolata e consapevole dei processi educativi.

Area delle attività pratiche guidate

Conoscenza e comprensione

In questa area rientrano le attività di laboratorio e di tirocinio, le quali assumono un ruolo fondamentale nel favorire l'interazione tra i saperi teorici acquisiti nelle altre aree formative e la dimensione operativa della realtà professionale, sia essa effettiva o simulata. Tali attività sono finalizzate a promuovere un confronto critico e riflessivo, attraverso una sperimentazione guidata e monitorata, che consente agli studenti di verificare e consolidare le competenze apprese, sviluppando al contempo consapevolezza rispetto alle dinamiche dei contesti educativi reali. Rientrano in quest'area anche le attività finalizzate allo sviluppo di competenze strumentali trasversali, come l'idoneità linguistica e informatica, essenziali per la pratica educativa nei contesti professionali contemporanei. A completamento del percorso formativo, anche la prova finale nella forma di project work è ricondotta a quest'area, in quanto rappresenta un esercizio di sintesi operativa che richiede allo studente di integrare conoscenze teoriche e competenze applicative nella progettazione e documentazione di un intervento educativo concreto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo sviluppo di capacità autovalutative, riflessive e critiche, nonché di competenze relative al lavoro cooperativo, scaturisce dall'esperienza formativa guidata vissuta dallo studente. Tale esperienza consente l'acquisizione di abilità metacognitive e relazionali che potranno essere trasferite e applicate nei contesti della futura vita professionale, contribuendo a consolidare una pratica educativa fondata sulla consapevolezza, sul pensiero riflessivo e sull'agire collaborativo. In tale prospettiva, anche le idoneità di lingua inglese e informatica svolgono un ruolo rilevante, fornendo strumenti comunicativi e digitali indispensabili per operare con efficacia in ambienti educativi sempre più interconnessi e tecnologicamente avanzati. La prova finale, svolta nella forma di project work, rappresenta un'ulteriore occasione per integrare e applicare in modo autonomo le conoscenze e competenze acquisite, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi educativi concreti, fondati su una solida base teorico-metodologica.

L'autonomia di giudizio promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

- capacità di identificare possibili e potenziali connessioni tra i vari aspetti di un argomento, di un problema, di un evento educativo.
- capacità di riflettere sui propri sistemi valoriali in rapporto alle problematiche educative.
- capacità tecniche e operative per l'analisi, il rilevamento e il trattamento dei dati e dei risultati a sostegno di giudizi che includono la riflessione su processi educativi e formativi
- capacità di individuare, valorizzare e promuovere le molteplici dimensioni cognitive, volitive, affettive e sociali della persona adottando approcci diversificati idonei

Le abilità comunicative sono sviluppate sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutate attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutate complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

- Capacità di interazione e cooperazione nei gruppi di lavoro
- Capacità di relazionare su un progetto ed esporre i risultati di un intervento educativo/formativo
- Consolidate conoscenze linguistiche, anche attraverso esperienze formative all'estero
- Capacità di comunicare in modo efficace, costruttivo e flessibile nella relazione educativa
- Capacità di coinvolgimento e distanziamento nella relazione educativa

La capacità di apprendimento promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (videolezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

- Capacità di riconoscere il proprio bisogno formativo
- Capacità di ricercare le opportunità di aggiornamento, perfezionamento e miglioramento delle proprie conoscenze e competenze
- Capacità e iniziativa di miglioramento e di sviluppo professionale
- Capacità di adattamento ai diversi contesti educativi e di recupero di risorse interne nelle diverse situazioni problematiche.

1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali

Il curriculum triennale si propone di far acquisire conoscenze e competenze nelle scienze dell'educazione che consentano l'analisi di problematiche educative e la gestione di interventi in questo settore, con insegnamenti centrati sui fondamenti epistemologici e storici delle discipline di base e caratterizzanti e sui nuclei di riflessione cruciali dei diversi settori di indagine che le costituiscono; particolare attenzione è data alla contestualizzazione dei fenomeni educativi, privilegiando la riflessione sulla diversità e specificità dei processi, dei protagonisti e della domanda formativa, anche in senso progettuale ed operativo.

Il CdS fornisce adeguate competenze per esercitare le attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.); nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.), nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

I laureati/e potranno trovare occupazione nei settori professionali in cui siano previste competenze in ambito educativo e di intervento a supporto dei processi formativi, con particolare riferimento alle istituzioni, agli enti e alle cooperative che operano in rete con la scuola in progetti didattici mirati; le competenze acquisite potranno venire utilizzate anche nella divulgazione e comunicazione didattica e formativa, nell'industria che opera nella produzione di strumenti didattici, e nei servizi bibliotecari.

I laureati/e potranno svolgere attività di operatori nei servizi culturali, nelle strutture scolastiche ed educative, in altre attività territoriali connesse anche al terzo settore. Potranno altresì operare come docenti, formatori, istruttori o tutor nelle imprese, nei servizi, nelle scuole, nei centri di formazione e nelle pubbliche amministrazioni. In particolare, gli ambiti e i temi professionali tipici dei laureati sono i seguenti: il sistema scolastico e le istituzioni educative per la consulenza e la progettazione di specifiche attività di aggiornamento dei docenti e per attività di orientamento; il tutorato e l'orientamento nel campo educativo, formativo, extrascolastico e per l'insegnamento, con conoscenze negli ambiti disciplinari delle scienze umane e con adeguate competenze e abilità metodologico-didattiche; gli Enti Locali, le imprese culturali di natura pubblica e privata, i servizi educativi del territorio differenziati per soggetti, per età e per bisogni; le politiche, la progettazione e l'animazione delle attività socio-culturali del territorio; la formazione interculturale, la gestione delle relazioni interculturali, la mediazione interculturale nell'ambito dei servizi territoriali di accoglienza ed integrazione degli immigrati, eccetera.

1.3 Analisi delle professioni

Il Corso di Studio in Scienze dell'Educazione e della Formazione prepara alla professione di educatore socio-pedagogico, figura centrale nei contesti educativi, formativi e sociali. In particolare, il percorso formativo consente di acquisire competenze coerenti con l'esercizio delle seguenti professioni, secondo la classificazione ISTAT:

- Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
- Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)

Per ciascuna delle professioni suindicate si riporta di seguito l'analisi di dettaglio riguardante i compiti e le attività specifiche, le principali conoscenze richieste e l'occupabilità.

1.3.1 Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)

Compiti e attività specifiche

Le professioni classificate in questa categoria insegnano materie tecnico-pratiche e di laboratorio, la pratica di diverse attività lavorative, l'uso di tecnologie e di attrezzature nella formazione professionale (fonte ISTAT).

Funzione in un contesto di lavoro:

Attività di tutoring ed esercitative legate all'insegnamento di discipline sociali, psicologiche, pedagogiche e filosofiche; attività di organizzazione e gestione dei gruppi in formazione;

Competenze associate alla funzione:

Adeguate conoscenza delle discipline storiche, filosofiche, pedagogiche, sociologiche e psicologiche; capacità di comprensione e problematizzazione dell'universo educativo; capacità di comprensione dei fondamenti del linguaggio e della comunicazione;

Sbocchi professionali:

Enti di formazione pubblici e privati; Università.

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte ISTAT):

- **ISTRUZIONE E FORMAZIONE.** Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione
- **LINGUA ITALIANA.** Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- **SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE.** Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela.
- **PSICOLOGIA.** Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi.
- **LINGUA STRANIERA.** Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- **COMUNICAZIONE E MEDIA.** Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo
- **SOCIOLOGIA E ANTROPOLOGIA.** Conoscenza del comportamento e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane, dell'etnicità, delle culture e della loro storia e origine.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT).

Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si evidenzia che:

il 15% lavora con contratti a Tempo indeterminato, il 78% lavora con contratti a tempo determinato.

La difficoltà di reperimento è pari al 36%, con le seguenti motivazioni: Per mancanza di candidati 56,6 %, Preparazione inadeguata 40,9 %.

Il livello di istruzione è un Titolo universitario o ITS nel 79,4 %.

La necessità di ulteriore formazione è pari al 69%.

1.3.2 Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)

Compiti e attività specifiche

Le professioni classificate in questa unità seguono e consigliano i lettori nell'uso dei cataloghi, delle basi di dati e degli indici con cui sono organizzate le biblioteche; li assistono nelle ricerche; catalogano e sistemano libri negli scaffali, li riparano; controllano la circolazione dei libri da e per la biblioteca.

La biblioteca non è solo un luogo di conservazione del sapere, ma anche uno spazio educativo e di crescita culturale. Il tecnico di biblioteca:

- supporta percorsi di alfabetizzazione informativa;
- facilita l'accesso alla lettura e alla cultura;
- promuove attività e laboratori con finalità educative rivolti a bambini, ragazzi, adulti e categorie fragili.

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Esse si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte INAPP):

- LINGUA ITALIANA: Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE: Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela
- LINGUA STRANIERA: Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- LAVORO D'UFFICIO: Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.

- **INFORMATICA ED ELETTRONICA:** Conoscenza dei circuiti elettronici, dei processori, dei chips delle attrezzature elettroniche, dell'hardware e dei software dei computer, compresa la conoscenza dei pacchetti applicativi e dei linguaggi di programmazione
- **COMUNICAZIONE E MEDIA:** Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT). Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si evidenzia una predominanza dei contratti a tempo determinato (63%).

La difficoltà di reperimento è pari al 61%, dovuta alla mancanza di candidati (53%) e alla preparazione inadeguata (44,8%).

Sotto il profilo del livello di istruzione si evidenzia una netta prevalenza dei laureati (95 %). Le necessità di ulteriore formazione sono evidenziate nel 92 % dei casi.

1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe L-19 e di valutarne gli esiti occupazionali.

1.4.1 Il profilo dei laureati

La classe di laurea L-19 in Scienze dell'Educazione e della Formazione presenta un profilo formativo solido e apprezzato dagli studenti e delle studentesse, come confermato dal dato secondo cui il 76,9% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi e rifarebbe la stessa scelta nello stesso ateneo. Il percorso formativo è frequentato in larga maggioranza da donne (94,5%), con una presenza maschile pari al 5,5% e un'età media alla laurea di 25,9 anni. Dal punto di vista delle performance accademiche, il 61,7% degli studenti e delle studentesse riesce a laurearsi nei tempi previsti, con una media voto pari a 101,5 su 110. Tuttavia, solo il 43,2% frequenta regolarmente le lezioni, a dimostrazione della necessità di strategie di coinvolgimento più efficaci.

Dal punto di vista economico, circa il 37,8% dei laureati/e usufruisce di una borsa di studio durante il percorso. Per quanto riguarda le esperienze formative integrative, il tirocinio curricolare è svolto dal 94% degli studenti, confermando il forte orientamento pratico del corso. Tuttavia, l'internazionalizzazione risulta ancora limitata: solo il 2,7% dei laureati/e ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute nel proprio curriculum, un dato che suggerisce margini di miglioramento nell'adesione a programmi di mobilità internazionale [AlmaLaurea, 2024].

1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali

In termini di prosecuzione degli studi, oltre la metà dei laureati/e (55,3%) accede a un corso di laurea magistrale, con una preferenza marcata per LM-85 Scienze pedagogiche, confermando la coerenza e la verticalizzazione dell'offerta formativa. Sul fronte occupazionale, i dati indicano una variabilità tra sedi, ma in generale i tassi di occupazione a un anno dalla laurea si attestano tra il 22% e il 41%, con una media di circa il 41% a livello di ateneo. Se si considerano

soltanto le forze di lavoro, le percentuali salgono sensibilmente: tra il 71% e l’82% per il corso specifico e fino all’87% per l’ateneo nel suo complesso.

L’80% dei laureati/e L-19 risulta occupato a un anno dal conseguimento del titolo. La retribuzione media netta a un anno dalla laurea è di 1.170 €/mese [Almalaurea, 2024].

1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028), fornire dal Sistema Informativo Excelsior, la filiera Formazione e cultura, nell’ambito della quale di fatto rientrano le professioni che il CdS oggetto di analisi si propone di formare, esprimerà, nel prossimo quinquennio, un fabbisogno complessivo di circa 474.400 unità ed un tasso di fabbisogno, espresso come rapporto tra fabbisogno e stock di occupati, pari al 3,4% (Sistema Informativo Excelsior 2024-2028, pag. 13).

TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2024-2028		Tasso di fabbisogno** 2024-2028	
	scenario C	scenario A	scenario C	scenario A
TOTALE	3.149.900	3.633.700	2,6	2,9
di cui:				
Indipendenti	502.700	656.400	2,1	2,3
Dipendenti privati	1.905.000	2.235.000	2,5	2,9
Dipendenti pubblici	742.300	742.300	4,4	4,4
di cui:				
Agricoltura	-6.700	13.600	-0,2	0,3
Industria	656.500	788.700	2,1	2,5
Servizi	2.500.100	2.831.400	2,8	3,2
di cui:				
Agroalimentare	47.600	73.600	0,7	1,1
Moda	40.100	75.000	1,5	2,8
Legno e arredo	18.700	29.200	1,6	2,4
Meccatronica e robotica	97.700	129.100	1,6	2,1
Informatica e telecomunicazioni	49.700	68.000	1,7	2,3
Salute	510.400	522.400	4,5	4,6
Formazione e cultura	474.400	513.400	3,4	3,7
Finanza e consulenza	330.300	398.700	2,3	2,8
Commercio e turismo	551.000	682.500	2,0	2,5
Mobilità e logistica	113.800	135.700	1,9	2,2
Costruzioni e infrastrutture	263.000	289.700	2,6	2,9
Altri servizi pubblici e privati	484.000	528.900	3,7	4,0
Altre filiere industriali	169.000	187.500	2,1	2,3

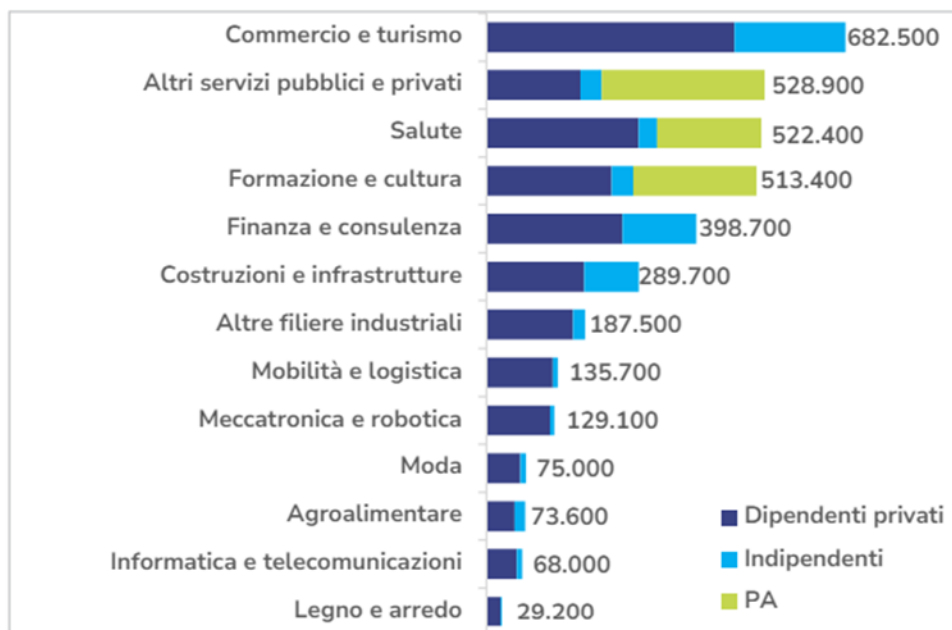
*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere

Più nello specifico, il Sistema Informativo Excelsior 2024-2028 (pag. 16) evidenzia che il fabbisogno previsto per la filiera Formazione e cultura – il cui tasso di fabbisogno è inferiore solo a quello registrato per le filiere Commercio e turismo, Altri servizi pubblici e privati, Salute– la filiera formazione e cultura esprime ampi fabbisogni occupazionali (513.400 i lavoratori di cui ci sarà bisogno soprattutto nell’ambito della formazione).

FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere

La filiera Formazione e cultura esprimerà uno dei fabbisogni occupazionali più elevati nel prossimo quinquennio, con una domanda prevista compresa tra 474mila e 513mila unità. In Italia nel 2023 gli annunci web relativi a “formazione e cultura” rappresentavano l’8% del totale, un’incidenza maggiore di quella registrata in Spagna e Stati Uniti (entrambe 6%), Germania (4%) e Francia (3%). Il confronto europeo mostra una crescita delle figure professionali legate alle tecnologie dell’informazione, evidenziando un orientamento verso l’innovazione tecnologica anche nei settori della formazione e della cultura. Negli ultimi anni – a causa della pandemia – è emersa la richiesta urgente di competenze digitali anche per i docenti dei diversi gradi formativi. Nei prossimi anni, per riuscire a trasformare il sistema educativo e adattarlo alle esigenze odierne, digitalizzando la scuola pubblica, saranno essenziali le e-skill, non solo quelle di base legate all’utilizzo degli strumenti digitali, ma anche quelle più avanzate quali cloud computing per l’archiviazione da remoto, conoscenza di strumenti per lezioni multimediali interattive e sulla sicurezza informatica. In parallelo, i professionisti della formazione e dell’orientamento dovranno possedere green skill per essere in grado di sensibilizzare gli alunni sulle tematiche ambientali e del risparmio energetico, sempre più importanti nella vita quotidiana e nel mondo lavorativo.

Si segnala il contributo del PNRR nella crescita della filiera della “formazione e cultura” (40-79mila occupati, 0,3-0,6%), frutto delle risorse stanziare dalla “missione 4” dedicata all’istruzione e alla ricerca che determinano un impatto positivo sull’occupazione del settore, in particolar modo per la componente pubblica, che assorbe più del 30% della crescita occupazionale.

2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA

A livello nazionale, i corsi della stessa classe attivati in atenei non telematici sono aumentati da 41 nel 2019 a 46 nel 2023, mentre quelli offerti da atenei telematici sono passati da 5 a 6. Questi dati confermano una crescita progressiva dell'offerta formativa nella classe L-19, sia su scala regionale sia nazionale, soprattutto nei contesti non telematici.

In Italia, nell'a.a. 2023/2024, ai CdS appartenenti alla classe di Laurea L-19 risultavano iscritti 66.140 studenti/studentesse (60.924 F – 5216 M). Risultano iscritti negli atenei pubblici 39.721 studenti/studentesse, mentre i restanti 26.419 in università private.

La distribuzione geografica evidenzia una maggiore concentrazione nel Sud Italia, con 23.748 iscritti, pari a oltre un terzo del totale nazionale. Segue il Centro, con 14.938 iscritti, il Nord-est con 9.493, e il Nord-ovest con 12.522. Le Isole (Sicilia e Sardegna) contano 5.439 iscritti ai corsi triennali. Tra le singole regioni, spicca la Campania, che da sola raccoglie 17.225 studenti iscritti a corsi di laurea di primo livello, confermandosi come la regione con la domanda formativa più alta in questo segmento. La Lombardia segue con 9.630 iscritti, e il Lazio con 9.143.

Questi dati mostrano una forte partecipazione ai percorsi triennali soprattutto nel Mezzogiorno, con un'incidenza significativa anche nelle grandi regioni del Centro-Nord, e riflettono una domanda educativa ampia e radicata su tutto il territorio nazionale.

3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE

3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione

L'Ateneo ha proseguito, nel corso dell'anno, incontri di consultazione con i portatori di interesse finalizzati a:

- definire, sviluppare e diffondere la pedagogia e la didattica come strumento propulsivo delle nuove tecniche di insegnamento;
- potenziare la ricerca scientifica quale strumento per l'innovazione e lo sviluppo economico e dalla società;
- sensibilizzare gli interlocutori istituzionali alla formazione continua dei lavoratori;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e di tutto il personale della scuola;
- diffondere nella scuola e nella società i seguenti valori: solidarietà, pace, vita, studio, lavoro, responsabilità e famiglia.

I rappresentanti delle parti sociali consultati nel corso dell'anno, sono stati:

Direttore di AGIDAE - Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica
Amministratore unico di FIUMADEA srl IMPRESA SOCIALE
Legale rappresentante della COOPERATIVA SOCIALE LA RETE SRL
Presidente di ANIEF - ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI E FORMATORI
Presidente FNISM - FEDERAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI
Vicepresidente di AIMC - ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI
Consigliere delegato alla formazione della FONDAZIONE AIMC ONLUS
Direttore della FONDAZIONE CASA DELLO SCUGNIZZO
Consulente SNALS BELLUNO
Segretario Generale della WORLD UNION OF CATHOLIC TEACHERS
Responsabile Formazione dell'ASSOCIAZIONE NAPOLI è
Docente UNIVERSITÀ DI CARTAGINE

3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati

Secondo il parere espresso dai rappresentanti delle Parti Interessate e, in particolare, dai Componenti del Comitato di Indirizzo, gli obiettivi formativi del Corso di Studio L-19 risultano attualmente adeguati alle esigenze espresse dal mercato del lavoro. Alla luce di tale rispondenza, non si ritiene necessario, allo stato attuale, procedere a modifiche sostanziali dell'architettura complessiva del Corso, in attesa della definizione della nuova normativa sul riordino delle professioni educative. Analogamente, le abilità e le competenze acquisite dai laureati sono state ritenute coerenti con le aspettative delle organizzazioni rappresentate, confermando la validità dell'impianto formativo attuale.

Tuttavia, nel corso delle consultazioni con le Parti Sociali, il mondo del lavoro, i docenti e le associazioni scientifiche, sono emerse in modo ricorrente alcune indicazioni di sviluppo e rafforzamento. In primo luogo, è stata segnalata la necessità di potenziare le competenze trasversali (soft skills), con particolare attenzione al problem solving, all'autonomia operativa e alla gestione efficace del tempo. Particolarmente rilevante è risultata anche l'esigenza di

introdurre o rafforzare il tirocinio curricolare e i laboratori professionalizzanti, considerati strumenti essenziali per l'acquisizione di competenze pratiche e per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro.

Un'ulteriore indicazione riguarda l'arricchimento dell'offerta formativa mediante insegnamenti opzionali nelle aree sociale, giuridico-gestionale, psicologica e della ricerca, al fine di costruire un percorso formativo maggiormente articolato, flessibile e interdisciplinare. In prospettiva, è stata più volte sottolineata la necessità di garantire una continuità formativa coerente tra la laurea triennale L-19, la laurea magistrale LM-85 e i percorsi post-laurea, promuovendo un approccio verticale e integrato alla formazione. In tale quadro si colloca anche la raccomandazione di valorizzare la dimensione internazionale della formazione continua degli educatori e dei formatori, in risposta a un contesto professionale sempre più dinamico e interconnesso.